

# CHIESA

**LODI** Il vescovo Maurizio aprirà il Mese di maggio nella zona produttiva di San Fereolo

## La preghiera per la dignità del lavoro è affidata all'intercessione di Maria

La Santa Messa verrà celebrata domani con inizio alle ore 21 e sarà preceduta dalla recita del Rosario

di **Federico Gaudenzi**

■ Nel primo giorno di maggio, la diocesi e la Chiesa intera pregano per il lavoro, perché sia garanzia di dignità e di sviluppo dell'essere umano. E rivolgono questa preghiera per l'intercessione di Maria, Madre di Cristo e della Chiesa, Madre compassionevole dell'umanità, che dedica a Lei il mese di maggio.

Così farà il vescovo Maurizio, domani sera, nella zona produttiva di San Fereolo, celebrando la santa Messa tra i capannoni e i luoghi di lavoro. Il lavoro è il grande tema, uno dei grandi temi con cui la Chiesa si avvicina all'umano, alla vita quotidiana e alla fatica quotidiana. E in un momento di grandi cambiamenti, dominato dalla paura per la crisi ambientale, dalla coda della pandemia e la voglia di ritrovare la normalità, dai timori per la guerra in Europa, anche la fiducia nel lavoro come luogo di affermazione della propria personalità e dignità rischia di venire meno. E allora l'impegno su questo fronte deve essere sempre prioritario, nella preghiera e nell'azione, come



La Santa Messa celebrata l'anno scorso dal vescovo Maurizio nell'area artigianale del quartiere San Fereolo Borella

ha chiarito lo stesso Papa Francesco nella enciclica *Fratelli Tutti*: «Ciò che è veramente popolare – perché promuove il bene del popolo – è assicurare a tutti la possibilità di far germogliare i semi che Dio ha posto in ciascuno, le sue capacità, la sua iniziativa, le sue forze» scrive, e aggiunge: «Per quanto cambino i sistemi di produzione, la politica non può rinunciare all'obiettivo di ottenere che l'organizzazione di una società assicuri ad ogni persona un modo di contribuire con le proprie capacità e il proprio impegno. Infatti, "non esiste peggiore

povertà di quella che priva del lavoro e della dignità del lavoro". In una società realmente progredita, il lavoro è una dimensione irrinunciabile della vita sociale, perché non solo è un modo di guadagnarsi il pane, ma anche un mezzo per la crescita personale, per stabilire relazioni sane, per esprimere sé stessi, per condividere doni, per sentirsi corresponsabili nel miglioramento del mondo e, in definitiva, per vivere come popolo».

Questo obiettivo, domani, sarà affidato a Maria, con la preghiera del Rosario a partire dalle ore

20.30, e poi con la Santa Messa, in una serata coordinata dall'Ufficio per la pastorale sociale diretto da Riccardo Rota, con la partecipazione del parroco di San Fereolo e vicario per la città di Lodi don Elia Croce.

Come sempre, la cerimonia sarà all'aperto, ma in caso di pioggia i fedeli saranno riparati dalla tettoia di uno stabilimento. Durante la celebrazione, il vescovo benedirà una statua della Vergine che sarà esposta in chiesa a San Fereolo per tutto il Mese di maggio. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

di **don Flaminio Fonte**

### IL VANGELO DELLA DOMENICA (GV 21,1-19)

## Gesù si manifesta ai discepoli sul mare di Tiberiade

Nel capitolo 20 del Vangelo secondo Giovanni Gesù appare ai discepoli la sera del giorno di Pasqua (cfr. Gv 20, 19-25) e, poi, nuovamente, otto giorni dopo (Gv 20, 26-29), stabilendo così il ritmo domenicale delle apparizioni: la domenica è infatti la Pasqua della settimana. Ogni domenica, da allora, la comunità dei discepoli incontra il Risorto, riceve la pace e il soffio della vita nuova: lo Spirito Santo. Nel capitolo 21 l'evangelista narra che «Gesù si manifesta di nuovo ai suoi discepoli sul mare di Tiberiade». Questo terzo incontro con i discepoli avviene in un contesto diverso: un giorno feriale e in un luogo all'aperto, sul mare. In realtà, il mare di Tiberiade detto anche di Galilea non è un mare, bensì un lago di modeste dimensioni. Perché questo laghetto viene chiamato mare? Per gli

ebrei il mare richiama il caos delle origini quando le acque sommergavano la terra, tanto che l'opera del Creatore consiste nel trasformare il caos in cosmo. Gesù, non a caso, aveva affidato ai suoi il compito di pescare gli uomini (cfr. Lc 5, 10) cioè tirarli fuori dalle acque della morte, per portarli alla vita vera. L'azione apostolica della Chiesa consiste proprio in questo: consegnare agli uomini la vita nuova che è la Pasqua di Cristo. La terza manifestazione del Risorto ai discepoli avviene dunque sul mare di Tiberiade, città da poco fondata da Erode Antipa in onore all'imperatore Tiberio. In questa città egli aveva spostato la sua corte e viveva in modo dissoluto, da pagano. Il mare di Tiberiade evoca, allora, il mondo pagano a cui i discepoli sono mandati come pescatori di uomini. Gesù

«si manifestò così», mentre i discepoli sono alle prese con il lavoro quotidiano. Quel giorno sulla barca i discepoli sono sette il numero biblico della pienezza: «Si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli». L'insieme di queste personalità tanto diverse tra loro costituisce la pienezza della comunità dei credenti. San Paolo nella Lettera agli Efesini spiega che il disegno universale, unico, libero, efficace ed eterno del Padre consiste nel «ricapitolare in Cristo tutte le cose» (Ef 1, 10) cioè nel ridare a tutte le realtà un unico capo, che è appunto il Cristo. Questo progetto è il solo capace di armonizzare la molteplicità confusa e caotica della realtà raccogliendola e trasfigurandola nel mistero pasquale.

### L'agenda del Vescovo

Ogni impegno è concordato in attenta osservanza delle disposizioni di tutela della pubblica salute. \*\*\*

#### Sabato 30 aprile

A **Milano**, nel Duomo, alle ore 10.00, concelebra la Santa Messa, presieduta da Sua Em.za il Card. Marcello Semeraro, per la beatificazione della Venerabile Serva di Dio Armida Barelli e Don Mario Ciceri.

A **San Colombano al Lambro**, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima ai ragazzi e alle ragazze del primo turno, anche per la Parrocchia di Campagna.

A **Lodi Vecchio**, alle ore 21.00, presiede la preghiera con la Professione di Fede dei quattordicenni.

#### Domenica 1° maggio, III di Pasqua

A **Mairago**, alle ore 11.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima, anche per la Parrocchia di Basiasco.

A **San Colombano al Lambro**, alle ore 16.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima ai ragazzi e alle ragazze del secondo turno, anche per la Parrocchia di Campagna.

A **Lodi**, nella Parrocchia di San Fereolo, alle ore 21.00, presiede la Santa Messa affidando tutti i lavoratori all'intercessione di Maria Santissima, all'inizio del mese di maggio, e di San Giuseppe Lavoratore.

#### Lunedì 2 maggio

A **Caravaggio**, al Santuario di Santa Maria del Fonte, alle ore 16.00, presiede la Santa Messa con la partecipazione dei pellegrini dell'Unitals Lodigiana.

#### Martedì 3 maggio

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 9.15, riceve il Direttore dell'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi. Seguono colloqui con i sacerdoti. A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 15.30, presiede la Commissione per l'aggiornamento del clero.

#### Mercoledì 4 maggio

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 9.00, riceve il Direttore dell'Ufficio per la pastorale giovanile e gli oratori.

A **Serina**, nella Parrocchia di Valpiana, alle ore 17.30, presiede la Santa Messa nella festa del Patrono San Gottardo con inaugurazione dei lavori di restauro alla chiesa.

#### Giovedì 5 maggio

In mattinata, colloqui coi sacerdoti. A **Monza**, nella Parrocchia della Sacra Famiglia, alle ore 21.00, presiede la Santa Messa con processione dell'Icona della Madonna di Batnaya e benedizione nella chiesa di Cristo Re.

#### Venerdì 6 maggio

A **Milano**, nella Curia Arcivescovile, alle ore 15.00, partecipa alla sessione straordinaria della Conferenza episcopale lombarda.

A **Castiglione d'Adda**, nella chiesa parrocchiale, alle ore 21.00, presiede la Veglia nell'imminenza della Giornata mondiale delle vocazioni.

**L'APPUNTAMENTO** Venerdì prossimo alle 21 con il vescovo Maurizio nella parrocchiale

# Veglia diocesana di preghiera per le vocazioni a Castiglione

Sono invitati in modo particolare i più giovani, ma è aperta a tutti: non mancherà la testimonianza di un padre del Pime

di **Raffaella Bianchi**

■ Veglia diocesana di preghiera per le vocazioni, venerdì 6 maggio alle 21 nella chiesa parrocchiale di Castiglione d'Adda. Il Centro diocesano vocazioni quest'anno ha scelto di celebrare la Veglia, che sarà presieduta dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, nella chiesa di Castiglione, tra l'altro paese tra i più colpiti dal coronavirus fin dal febbraio 2020. «Alla Veglia sono invitati in modo particolare i giovani, ma è aperta a tutti - dichiara don Anselmo Morandi, direttore del Centro diocesano vocazioni - Presiederà il nostro vescovo e avremo la testimonianza di un padre del Pime (*Pontificio istituto missioni estere*, ndr)».

Nella locandina della Veglia vengono ricordate le parole di Papa Francesco "Vivere come una lampada accesa". Questa è la vocazione cristiana".

L'appuntamento è in programma in occasione della 59esima Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, che quest'anno cade domenica 8 maggio. La Chiesa ha fissato infatti questa giornata per la quarta domenica di Pasqua, quando si legge il Vangelo del

Buon Pastore. La prima Giornata fu celebrata l'11 aprile 1964 con il messaggio di Papa Paolo VI, e di anno in anno si sono susseguiti i messaggi anche di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e ora di Papa Francesco.

Per la 59esima edizione vale la pena proporre anche qui la preghiera che la rivista dell'Ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni lancia sul sito.

*"Signore, Dio del tempo e della storia, Dio della vita e della bellezza, Dio del sogno e della realtà, ascoltaci, ti preghiamo: insegnaci a tessere e intrecciare trame e ricami d'amore, profondi e veri con te e per te, con gli altri e per gli altri; immergici nell'operosità delle tue mani, nella creatività dei tuoi pensieri, nell'arte amorosa del tuo cuore, perché ogni vita annunci bellezza e ogni bellezza parli di te. Regalaci il coraggio dell'inquietudine, l'intrepido passo dei sognatori, la felice concretezza dei piccoli perché riconoscendo nella storia la tua chiamata, viviamo con letizia la nostra vocazione. Amen".*

La bellezza allora è ciò che viene più volte richiamata e ciò che parla di vocazione. Allora al "Dio della vita e della bellezza", tutta la diocesi insieme alla Chiesa universale inviterà a guardare: un invito speciale ai giovani, perché possano riconoscere la vita e la bellezza, e un invito a tutti, perché non se ne dimentichino. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**59° GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

*"Vivere come una lampada accesa! Questa è la vocazione cristiana".*  
Papa Francesco

**VEGLIA DIOCESANA**

VENERDÌ 6 MAGGIO 2022 | CHIESA PARROCCHIALE DI CASTIGLIONE D'ADDA  
ORE 21.00

## DRESANO Lunedì Santa Messa e una targa per ricordare don Rossetti

■ Don Alfonso Rossetti è mancato il 1 maggio di un anno fa. Indimenticato a Borghetto, dove era appena diventato parroco, ma anche a Dresano e Casalmiocco dove aveva svolto per diversi anni e con passione il suo ministero e aveva seguito la costruzione della chiesa della Madonna delle Grazie. Proprio nella nuova chiesa alla Madonnina, lunedì 2 maggio alle 20.45, le comunità di Dresano e Casalmiocco si troveranno per la Messa in suo ricordo. Presiederà il vicario foraneo di Paulo, don Gianfranco Rossi; concelebreranno il parroco don Andrea Tenca, i collaboratori don Domenico Arioli e don Giancarlo Marchesi. Al termine sarà inaugurata una targa in ricordo di don Alfonso e realizzato da Olmo, artista di Dresano, che verrà collocata al parco giochi di via Pavia. Don Rossetti è stato parroco a Dresano dal 2009 al 2020 e amministratore parrocchiale di Casalmiocco dal 2016 al 2020. Era entrato a Borghetto e Casoni nell'ottobre 2020. Il 19 marzo 2021 aveva accolto il vescovo a Casoni, unica parrocchia in diocesi intitolata a San Giuseppe. Si è spento nella solennità di San Giuseppe, nel fine settimana del Santo Crocifisso di Borghetto. E Borghetto lo ha accompagnato nell'ultimo saluto, il 5 maggio 2021. Il giorno dopo avrebbe compiuto 55 anni. Sacerdote da 29 anni, don Rossetti era stato responsabile diocesano del servizio per l'insegnamento della religione cattolica dal 2000 fino ad aprile 2021, dal 2015 al 2021 anche responsabile dell'Ufficio di pastorale scolastica. ■

Raff. Bian.



## OSSAGO

### Le iniziative alla Mater Amabilis

■ Dopo la festa in onore della Mater Amabilis, domani si inaugura a Ossago il mese dedicato alla Madonna. Le Messe saranno celebrate alle ore 8, 10.30 (a seguire sul piazzale dell'oratorio la benedizione delle autovetture) e 18. La giornata dedicata ai pellegrini prevede alle 17 la benedizione delle mamme in attesa e dei bambini, alle 20.45 il Santo Rosario. In calendario poi l'appuntamento mensile per gli ammalati e devoti del santuario mercoledì 4 maggio con il consueto programma: alle 15.30 il Rosario e alle 16 la liturgia eucaristica con la benedizione nella forma lourdiana, a seguire la supplica alla Mater Amabilis. Sarà sempre disponibile il sacerdote per le confessioni. Inoltre, il 12 maggio l' Azione cattolica diocesana adulti vivrà il suo pellegrinaggio ad Ossago con la presenza del vescovo Maurizio, che presiederà la Santa Messa alle ore 16. ■

**CAVENAGO** Tradizionale evento per il mese mariano

## Madonna della Costa, domani la processione

■ Una processione alla "cappellina" ai piedi del Santuario della Madonna della Costa per aprire il mese Mariano. A Cavenago il santuario torna ad essere protagonista delle celebrazioni religiose nel fine settimana.

Da due week end infatti la Santa Messa vespertina della domenica viene celebrata nello storico santuario immerso nella campagna di Cavenago. E, come da tradizione, il primo maggio non mancherà la processione che darà il via del mese interamente

dedicato alla Madonna. Per questo domenica, dopo il canto dei Vespri alle 17 e la Messa delle 17.30, dal santuario partirà una processione che avrà come punto finale la "cappellina", anch'essa situata in aperta campagna e visitata sempre da tantissimi fedeli che si fermano davanti ad essa a riflettere, a ricordare i propri cari o semplicemente per pregare. Come sempre il santuario della Madonna della Costa sarà raggiungibile in bicicletta, a piedi ma anche in auto. ■

**IN EPISCOPIO** La gratitudine del vescovo per il servizio svolto durante il Sinodo

## Il grazie rivolto a ministranti e seminaristi

■ Giovedì 28 aprile il vescovo Maurizio ha accolto nella Casa vescovile i seminaristi e alcuni ministranti della Cattedrale per ringraziarli del servizio offerto durante le dieci Sessioni sinodali. Il giovane Matteo Cornalba (al centro della foto) ha intrattenuto e divertito i presenti, compresi alcuni famigliari, con giochi di prestigio con le carte di altissimo livello. A Matteo i migliori auguri per la sua "carriera" di prestigiatore, oltre che per quella scolastica. ■



**BORGHETTO** Ieri sera si è svolta per le vie del paese la tradizionale processione presieduta da monsignor Malvestiti

# Il Crocifisso unica sicura speranza

«Il vero amore è portare a tutti la Resurrezione», ha detto il vescovo, che ha ricordato i preti scomparsi durante la pandemia

di **Sara Gambarini**

In cammino, con la luce delle fiaccole strette fra le mani, guidati dal Santo Crocifisso. Ieri sera il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti ha presieduto a Borghetto la processione del Santo Crocifisso, custodito nella parrocchiale. Il simulacro cinquecentesco, secondo la tradizione, è emerso dalle acque del Silaro e la comunità di Borghetto fa memoria del suo ritrovamento. Grande la partecipazione dei fedeli. Presenti anche il sindaco Giovanna Gargioni, i carabinieri e le associazioni, fra cui Croce Bianca, Protezione civile, Aido, Avis, gruppo volontari Amici dell'Avis, l'associazione volontari monsignor Sagrada.

In chiesa, subito dopo l'inno, la comunità ha recitato insieme al vescovo Maurizio i Vespri per poi mettersi in cammino, insieme, in processione lungo le vie del paese, illuminate con candele, lampade e addobbate con stoffe e icone: tutti accompagnati dal suono delle campane, dalle note del corpo bandistico di Graffignana, dalle parole di riflessione e



Alla processione per le vie di Borghetto con il Santo Crocifisso presieduta dal vescovo Maurizio hanno partecipato molti fedeli, le autorità, le associazioni e le forze dell'ordine Tommasini



dai silenzi che aprono all'ascolto della di Dio.

«Il Crocifisso è davanti a noi, ci indica la via, la via della vita, ha sottolineato il parroco don Andrea Coldani.

Il lungo cammino ha trovato la sua sintesi nelle parole offerte dal vescovo Maurizio: «Solo nel Crocifisso riusciamo ad essere fedeli alla parola data, non indietreggiando di fronte al sacrificio che tiene insieme famiglia e comunità».

Purtroppo le relazioni oggi so-

no spesso avvelenate dall'egoismo. «Solo nel Crocifisso si resiste alla malattia, alla perdita dei propri cari, alla mancanza del lavoro», ha continuato monsignor Malvestiti.

Il silenzio del Crocifisso parla infatti di riscatto, di rigenerazione. «Come ci ha chiesto il Sinodo, amiamo da cristiani questo territorio lodigiano, le persone, le cose - ha esortato il vescovo Maurizio -, il vero amore è portare a tutti il Vangelo della Resurrezione, il Crocifisso è l'unica sicura ed eterna speranza».

Ringraziando tutti i presenti, monsignor Malvestiti ha affidato al Santo Crocifisso i sacerdoti di Borghetto venuti a mancare durante la pandemia, don Carlo e don Alfonso, ma anche don Domenico, tutti incoraggiando ad affidare al Santo Crocifisso le persone care ma sempre anche la supplica di pace in Ucraina e nel mondo. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**LUNEDÌ** Nel pomeriggio la Messa al santuario

## Unitalsi in pellegrinaggio col vescovo a Caravaggio

Un vento lento di speranza e di cauto ottimismo pare soffiare in questo inizio stagione di pellegrinaggi che la Sottosezione Unitalsi di Lodi organizza verso i santuari locali, primo fra tutti alla Mater Amabilis di Ossago lunedì scorso, a Caravaggio lunedì prossimo, 2 maggio, e si spera anche in una importante ripresa a Lourdes dal 9 al 15 ottobre in pullman e dal 10 al 14 ottobre in aereo.

Al pellegrinaggio di lunedì 2 maggio a Caravaggio, sono già circa 350 gli iscritti accompagnati da 10 sacerdoti. Chi lo desidera poi potrà aggiungersi al pellegrinaggio diret-

tamente presso il santuario. Il programma della trasferta prevede alle ore 14.45 il ritrovo presso l'ingresso del Sacro Fonte per la preghiera ed il transito dei pellegrini verso la fontana da cui si può attingere l'acqua; questo è il luogo dove Giannetta ascoltò la Madonna e l'acqua sgorgò dal terreno.

A seguire partendo dal Crocifisso, lato Sacro Speco, inizio recita del Santo Rosario in processione sotto il porticato e ingresso in santuario per la celebrazione della Santa Messa. La liturgia eucaristica comincerà alle 16 e verrà presieduta dal nostro vescovo Maurizio, al ter-



Lunedì alle 16 la Messa al santuario per l'Unitalsi presieduta dal vescovo

mine della funzione monsignor Malvestiti e i sacerdoti concelebranti si recheranno al Sacro Speco per la supplica alla Madonna. «Sentiamoci tutti invitati: di qualsiasi età, condizione, provenienza; dalle

parrocchie, da altre associazioni e movimenti. È un bel momento per confluire intorno alla Madre del Signore per riprendere un cammino di fede», è l'invito che arriva dell'Unitalsi di Lodi. ■

**LODI** Collegio vescovile

## Domenica 8 l'incontro Mac con don Baroni

Il Movimento apostolico ciechi invita all'incontro mensile che si svolgerà in presenza domenica 8 maggio dalle 15 alle 17 al Collegio vescovile, in via Legnano a Lodi. Il gruppo tratterà il tema "Ricostruire insieme con le nostre fragilità", e sarà guidato da don Giancarlo Baroni, parroco di Bertinico. Dicono l'assistente don Cristiano Alrossi e don Gianni Brusoni: «Pregheremo insieme per la pace in Ucraina, come ci ha ricordato Papa Francesco: "La Regina della Pace preservi il mondo dalla follia della guerra. Dio è il Padre di tutti non solo di qualcuno, ci vuole fratelli e non nemici"». ■

**AGGIORNAMENTO DEL CLERO** La formazione dei presbiteri è stata guidata dal padre gesuita lodigiano



Qui sopra i presbiteri presenti nel teatro della casa madre delle Figlie dell'oratorio a Lodi, a destra il padre gesuita lodigiano Giovanni Cucci, che giovedì mattina ha tenuto la conferenza sul tema delle dipendenze virtuali Gaudenzi



## Cucci e il male della dipendenza

Un fenomeno che coinvolge tutte le generazioni e che pone nuove e inedite sfide in campo educativo

di **Federico Gaudenzi**

Dopo una prima parte dell'anno liturgico dedicata al tema della sinodalità, si è aperto con padre Giovanni Cucci un percorso di formazione legato all'emergenza educativa. Nell'incontro che si è svolto giovedì alla casa madre delle Figlie dell'oratorio, presente il vescovo Maurizio, Cucci, che è padre gesuita, lodigiano, con un percorso di studi di altissimo livello nel campo della filosofia e della psicologia, è

partito dal tema della dipendenza virtuale, e in particolare della dipendenza dalla pornografia online, un fenomeno che coinvolge tutte le generazioni, e pone problematiche nuove e sfide inedite nel campo educativo: «A questo fenomeno, purtroppo, si contrappone un inquietante silenzio nella fase educativa: sono temi di cui è difficile parlare, e questo alimenta il gusto



Molti giovani dedicano più di un'ora al giorno al consumo di materiale pornografico

del proibito». Al di là di facili moralismi, Cucci ha affrontato il tema partendo da un punto di vista psicologico, portando argomentazioni e studi a sostegno di come la dipendenza da pornografia online porti a difficoltà relazionali, a difficoltà nell'attenzione, a un impoverimento culturale, senza contare che «la sessualità è il luogo per eccellenza di accesso al sacro». Ci sono vere e proprie conseguenze legate all'indebolimento dell'immaginazione, e addirittura al calo del desiderio di una sessualità vissuta in modo sano.

Questi comportamenti, secondo i dati forniti da Cucci, hanno le caratteristiche della dipendenza vera e propria, come quella da sostanze, tanto da arrivare ad irretire

la mente, rendere sempre più difficili le altre attività della vita quotidiana, diventando un «desiderio irrefrenabile». Secondo i dati, infatti, i giovani dedicano anche 1,5 ore al giorno al consumo di materiale pornografico online, con l'aggravante dell'età: il primo accesso, nonostante i divieti di legge (che possono essere facilmente aggirati), avviene intorno agli otto o nove



Non si tratta di demonizzare il web, ma di educare a un uso responsabile

anni. Tra gli 8 e i 16 anni, il 90 per cento dei giovani guarda materiale pornografico online, i siti hanno numeri di visualizzazioni impressionanti, occupando il 30 per cento del web.

Altre conseguenze, legate soprattutto all'anonimato su Internet, sono l'aumento della violenza, e nei giovani, l'incremento di casi di bullismo e cyberbullismo.

Tutto questo chiama in causa il sistema educativo: «Non voglio fare un processo al web o ai cellulari, ma ribadire la necessità di una educazione a un utilizzo responsabile, evitando che i giovani si buttino su questa consolazione a buon mercato di una carenza affettiva». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**OGGI** Messa in duomo: fu cofondatrice con padre Gemelli dell'Università Cattolica

## Armida Barelli sarà beata, la celebrazione a Milano

«Che l'ormai prossima beata Armida Barelli (nel tondo, ndr) ci sia d'esempio nel coniugare visioni coraggiose, slancio educativo e impegno culturale, in un appassionato servizio alla Chiesa e alla società». È quanto si legge nel messaggio della Presidenza della Conferenza episcopale italiana per la 98esima Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore che si celebrerà domani, domenica primo maggio, sul tema «Con cuore di donna al servizio della cultura e della società». Ricorrenza strettamente correlata alla beatificazione

ne della Barelli, cofondatrice dell'ateneo insieme a padre Agostino Gemelli, che avrà luogo nel duomo di Milano nella giornata di oggi, sabato 30 aprile.

«Armida Barelli - ricordano i vescovi - è stata una delle figure femminili più rilevanti nel contesto culturale della prima metà del Novecento. Animata da grandi ideali e unica donna nel gruppo dei "padri fondatori", ha svolto un ruolo fondamentale nella nascita dell'Università Cattolica, un progetto per quei tempi davvero sfidante e visionario». «Con cuore di donna,



L'Università Cattolica di Milano

cioè intuitivo, materno e generativo - prosegue il messaggio -, Armida ha vissuto con grande coraggio, nel senso etimologico del termine». Uscendo dagli schemi sociali

dell'epoca e «mettendo a frutto il genio femminile, si è impegnata, oltre che per l'Università Cattolica, anche in ulteriori, molteplici opere». Nel 1923 scriveva alle donne: «Avanti insieme per Gesù nella bella, grande famiglia cristiana, tutte insieme, professoresse e analfabete, aristocratiche e contadine, studenti e operarie, maestre e impiegate, casalinghe e artigiane».

E «agendo anche sul piano sociale per la valorizzazione femminile - sottolineano ancora i vescovi -, Armida fu promotrice di un cattolicesimo inclusivo, accogliente e universale». Nel corso della liturgia eucaristica nel duomo di Milano sarà proclamato beato an-

che don Mario Ciceri, figura che con l'attività di apostolato e l'impegno culturale ed educativo come la Barelli ha lasciato un segno profondo nella storia della Chiesa ambrosiana e del mondo cattolico italiano.

Presiederà la Messa per la doppia beatificazione, in rappresentanza di Papa Francesco, il cardinale Marcello Semerari.

Tra i conceleberrati l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, e il vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti. La celebrazione sarà trasmessa in diretta su Tv2000 (canale 28 del digitale terrestre) e Telenova (canale 18 del digitale terrestre). ■



## MONDIALITÀ Tommaso Liuzzi ha dato vita a Euterpe, l'orchestra che dà a ognuno la possibilità di esprimersi

Il progetto inclusivo è giunto anche in Libano, dove da tempo il maestro collabora con l'ospedale cristiano di Byblos

di **Eugenio Lombardo**

Dopo avere incontrato il maestro Tommaso Liuzzi, responsabile dell'Associazione musicale Euterpe, musicista, direttore d'orchestra, volontario per un senso di una missione apparentemente più grande di lui, mi sono chiesto come avrei descritto il nostro dialogo.

Un racconto sulla musica? Sulla disabilità? Sul lontano, vicino Libano? O sull'altro che ci è prossimo, con i suoi sogni ed i suoi limiti? Non ho trovato tutt'ora risposta, perché lo stesso Tommaso Liuzzi è un uomo che spiazza: concreto, pratico, e al tempo stesso sognatore. Come lo sono tutti i visionari, che alle idee fanno seguire i fatti, quelli ritenuti impensabili.

**Lei è un musicista, che attraverso la musica ha scoperto la vocazione dell'altro. Giusto definirla così?**

«Normalmente sfuggo dalle definizioni così nette. Ma le racconto questo. Tanto tempo fa, ero ancora un ragazzo e strimpellavo con aspirazioni a divenire musicista, avevo conosciuto un vecchietto, che mi aveva chiesto di insegnargli a suonare. E non uno strumento qualsiasi. Voleva imparare a suonare il sassofono».

**Perché ciò dovrebbe sorprendermi?**

«Perché questo anziano, P., era una persona particolare. Intanto, oltre ad essere avanti con gli anni, era molto sofferente: gli mancava una gamba - che lui diceva di avere perso nella guerra d'Indocina - ed aveva altre evidenti patologie. Ma il suo desiderio era fortissimo. Solo che andava contro la volontà di tutti».

**Intende che potesse suonare?**

«Esattamente. Il medico non voleva che soffiasse per non affaticare i polmoni. La moglie aveva paura che ne avesse un pregiudizio sulla salute. Persino mia madre mi scoraggiava, dicendo che per le persone malate occorrevano i medici specializzati, non i musicisti».

**Desistette?**

«Avevo le mie perplessità, ma legate alla musica: io suonavo il clarinetto basso, e il sassofono era uno strumento che conoscevo poco. Però volli essere complice del sogno di P. Lui imparò a suonare il sassofono. E io compresi quanto fosse difficile, per chi avesse forme di disabilità, realizzare un'attività tanto spontanea quanto bella come quella di suonare».

**Cosa altro ricavò da quella esperienza?**

«L'amara consapevolezza che dav-



Sopra Tommaso Liuzzi con l'orchestra Euterpe, sotto il maestro con padre Maroun, sacerdote maronita libanese

# Una musica per tutti che arriva al cuore

vero un conservatorio musicale non è per tutti. Trasferitomi nel Lazio dalla Puglia, nel 1998, cominciai a cercare scuole musicali che avessero questa attenzione verso le diversità. Avevo fondato l'associazione Euterpe, quando il Comune dove risiedo mi chiese di dirigere una scuola di musica. Per me musicista era ovviamente un onore, ma posi una condizione: che nessuno ne fosse escluso».

**Come andò?**

«Mi rivelai inadeguato al ruolo, e capivo perché qualunque collega a cui chiedessi di condividere il progetto si facesse alla larga. Da una parte, c'erano le buone idee e i bei propositi, dall'altra le difficoltà e la cruda realtà. Poi, per fortuna, arrivò F., una ragazzina speciale».

**In che senso?**

«Aveva una patologia importante, ed io anteposi il mio metodo ai suoi limiti. Dove stavo andando? Tutti i miei sforzi erano inutili. Non imparava a suonare. Ne parlai con i genitori. Compresero. I miei sogni

tramontavano. Ma F., piangendo, mi disse: "Proviamoci ancora, non abbandonarmi, ti aiuto io".

E la sua proposta fu vincente. Da P. a F. fu come un ponte della speranza: davvero, nessuno andava escluso dalla musica. Ma ciascuno andava approcciato secondo le pro-



prie abilità».

**Fu una scossa?**

«Fondamentale. Affrontai ogni difficoltà con maggiore convinzione. Approfondii la musica terapia con un master e ne svolsi un altro sull'autismo e studiai le diverse disabilità con grande impegno: era essenziale comprendere le attitudini ed i bisogni degli allievi».

**Trovò dunque un metodo?**

«Sì, oggi applicato anche presso l'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma».

**In cosa consiste?**

«Ha diverse sfaccettature, ma è rivolto in particolare a sollecitare le zone neuro cerebrali di ciascuno, individuando un proprio percorso musicale, che parta dal suono del grembo materno sino ad arrivare a quelli della natura, che per i bambini ospedalizzati sono meravigliosi, sorprendenti, e a cui invece, chi è normodotato, magari neppure presta caso».

**E i risultati?**

«Ottimi. Ad esempio, nel miglioramento del ritmo sonno-veglia. Per capire, deve immaginare situazioni di alta difficoltà: bambini con paralisi cerebrali, con gravi emiparesi, che arrivano con il proprio braccio a toccare uno strumento elettrofono, perché sanno o intuono che da lì arriva un suono. Appunto, anche un semplice tocco, che realizza

una sonorità, unica, perché prodotta dal bambino. Musica, appunto. Mi capisce?».

**Credo di sì.**

«La cosa più bella è che, in certe situazioni, realizziamo un'orchestra inclusiva, che è il biglietto da visita del nostro metodo: un gruppo eterogeneo che accoglie ed è accolto in un processo di crescita continua».

**Chi sono gli orchestrali?**

«Ci sono i bambini, i volontari, i musicisti ottantenni con gravi malattie. Riusciamo a fare dei concerti di buon interesse. La musica prescinde da una definizione universale: la nostra, ad esempio, possiede una sonorità che include i limiti. Sa qual è il suono più bello?».

**Me lo dica lei.**

«La nota del Do su una tastiera di un bambino che oggettivamente non avrebbe potuto essere emessa: è un suono che ha qualcosa di magico, ispirato da non so chi, da non so dove, ma che arriva al cuore. E quando colgo nelle mamme quella gioia inaspettata e incontenibile di vedere i progressi del loro bambino, per me è una sensazione unica, bellissima».

**Direi che è un Do ispirato da lei.**

«Credo che ci sia qualcuno di molto più grande di me, che dà forza rispetto a situazioni drammatiche, soprattutto ai genitori di questi bambini».

**Parla di questo suo impegno come fosse una missione.**

«È una missione, in un certo senso. Ma non mi fraintenda. Questo metodo è stato recepito in Medio Oriente, in Iran come in Libano. In questo Paese abbiamo un'importante collaborazione con padre Maroun, un sacerdote maronita con cui condividiamo un'analogha sensibilità verso il disagio e le situazioni complesse. Tre volte all'anno raggiunge quel Paese e, in un puro servizio di volontariato, perfezioniamo il metodo e gli obiettivi da realizzare».

**Chi l'aiuta?**

«Ho formato alcune psicologhe e volontari dell'ospedale cristiano di Byblos: il metodo è rivolto ai bambini affetti da autismo, alle persone più grandi vittime della tossicodipendenza, piuttosto che a portatori di malattie degenerative o di diverse altre disabilità».

**Insomma, ha avuto successo maestro Liuzzi.**

«Non ragiono mai in termini di affermazioni personali. Perché ho sempre cercato di fare prevalere l'attenzione verso gli altri: cogliere quello spazio in cui si può esprimere una voce, o un urlo, piuttosto che il suono, vale a dire la pretesa di esistere di un'infanzia altrimenti condannata all'invisibilità».